

## **OGGETTO: MOZIONE A SALVAGUARDIA DEL SERVIZIO IDRICO INTEGRATO DEL COMUNE DI BORDIGHERA**

Premesso che, con apposito ricorso al TAR ligure, il Comune di Bordighera ha contestato, nel 2012, la legittimità delle determinazioni attraverso le quali l'assemblea dell'Autorità d'ambito territoriale ottimale per la gestione del servizio idrico integrato della Provincia di Imperia:

- ha disposto la costituzione, tra i comuni facenti parte dell'ambito - ad eccezione di quelli con popolazione inferiore a mille abitanti - di una società consortile, denominata Rivieracqua SPA;
- ne ha approvato lo Statuto;
- ha affidato ad essa per 30 anni la gestione unica del servizio integrato nella provincia di Imperia;
- ha approvato altresì la convenzione per l'esercizio del controllo sulla gestione;

Rammentato che l'impugnazione suddetta ha riguardato anche la deliberazione dell'assemblea imperiese di approvazione del piano d'ambito dell'AATO idrico di Imperia e la convenzione regolante l'affidamento del servizio idrico integrato al gestore unico;

Precisato che in detta impugnativa questo Comune ha in particolare rivendicato il proprio diritto alla prosecuzione della gestione in amministrazione diretta del servizio idrico integrato, attraverso il proprio acquedotto e depuratore, tenuto anche conto del livello qualitativo e di convenienza economica, più che soddisfacente per gli utenti, dei servizi erogati;

Dato atto che il giudice amministrativo ligure ha rigettato il ricorso in questione e che pertanto l'Amministrazione Comunale, nel 2014, si è vista costretta a instaurare il giudizio di appello, tutt'ora pendente dinanzi al Consiglio di Stato;

Richiamato l'art. 147, comma 1, del D. Lgs. 152/2006 secondo cui – nell'ottica del progressivo superamento della frammentazione delle gestioni attraverso un servizio di gestione integrata - “gli enti locali ricadenti nel medesimo ambito ottimale partecipano obbligatoriamente all'ente di governo dell'ambito, individuato dalla competente regione per ciascun ambito territoriale ottimale, al quale è trasferito l'esercizio delle competenze ad essi spettanti in materia di gestione delle risorse idriche”;

Considerata la nota del 24 luglio 2020, agli atti con protocollo numero 17884 del 27 luglio 2020, del commissario ad acta dell'ATO Ovest Imperia che, dopo aver richiamato le norme anzidette del decreto legislativo 152/2006 nonché la giurisprudenza del Consiglio di Stato (non tollerante aggravati procedurali o ritardi per evitare o dilazionare l'applicazione della normativa de quo, volta al superamento della frammentazione delle gestioni), osserva che: “... la posizione assunta dal Comune di non aderire alla gestione d'ambito e di non affidare il servizio a Rivieracqua scpa, con contestuale consegna alla medesima delle infrastrutture in gestione, è innegabile che non abbia alcuna legittimazione giuridica ed il perseverare nella stessa costringerebbe la Scrivente a dover intervenire esercitando i poteri sostitutivi previsti dalla legge e riconosciuti anche nelle sopra citate pronunce”;

Atteso che, per quanto sopra, questo Ente ha recentemente richiesto un parere in merito al proprio legale di fiducia, che segue da tempo la pratica, ricevendo da questo, con nota agli atti con prot. n. 29079 del 20/11/2020, una conferma dell'alto rischio di soccombenza del Comune. Precisato che il

parere del suddetto legale di fiducia si chiude con le seguenti considerazioni: “Non solo, dunque, (a) la consegna delle infrastrutture a Rivieracqua parrebbe configurarsi quale atto dovuto ed obbligato, ma (b) in base all'articolo 172, comma 4, del Decreto Legislativo n. 152/2006 richiamato dalla norma dinanzi citata, il persistente rifiuto di procedere in tal senso potrebbe finanche comportare la nomina di un commissario ad acta, oltre che potenziali contestazioni in termini di responsabilità erariale a carico delle persone coinvolte. Alla luce di quanto precede, ritengo, quindi, opportuno invitare questa Amministrazione a riconsiderare la propria posizione al riguardo”.

Considerato tuttavia che Rivieracqua si trova in uno stato di cronica grave crisi finanziaria e soggetta ad un procedimento di concordato preventivo che rimane tuttora aperto e con incerta evoluzione,

Considerato inoltre che l'impianto idrico della Città e la sua gestione servono un bisogno primario di 10,000 persone, e che su tale tipo di bisogno la piena soddisfazione dell'utenza e' mandatoria,

Il Consiglio Comunale, assumendo le responsabilità di rappresentanza eletta dei cittadini di Bordighera, esprime la volontà unanime di tutelare il patrimonio idrico integrato e di evitare aumenti tariffari esponenziali; e ritiene che il passaggio del servizio idrico ad una nuova gestione consortile necessiti di preliminari garanzie sulla performance e sulla continuità della stessa gestione,

E da' perciò mandato al Sindaco ed ad un esponente della minoranza consigliare di:

- Avviare un dialogo con il suddetto commissario ad acta volto ad evitare l'immediato commissariamento;
- Trasmettere i dati contabili relativi al servizio idrico integrato al suddetto commissario;
- Approfondire le questioni relative alla situazione economica, patrimoniale e finanziaria della società Rivieracqua, attualmente in Concordato preventivo; la precarietà della società che gestisce l'ATO nella quale dovrebbe confluire la rete idrica comunale richiede infatti la verifica dello stato di insolvenza di Rivieracqua, per evitare il conferimento in una società che potrebbe essere dichiarata fallita;
- Verificare con un professionista competente ed esperto i termini del concordato predisposto con particolare riferimento al ruolo dei comuni che parteciperanno alla modifica dell'attuale assetto del consorzio, al piano industriale elaborato nel dettaglio per la gestione del servizio idrico integrato nella Città di Bordighera con i relativi investimenti, e all'entità della tariffa consortile che verrà applicata con relative tempistiche;
- Fare appello alla Regione perché venga riconosciuto che chiedere garanzie di funzionamento ottimale e continuativo di un servizio primario preliminarmente ad un conferimento di beni e passaggio di gestione e' un diritto-dovere di amministratori responsabili.
- Verificare con il commissario la possibilità di far accollare in tutto o in parte alla società Rivieracqua la spesa, da finanziarsi con mutuo, relativa alle previste opere di ammodernamento delle infrastrutture dell'acquedotto servizio idrico integrato di Bordighera. Il mutuo potrà essere sottoscritto dal Comune di Bordighera solo in caso di accollo totale del pagamento delle rate del mutuo da parte della società Rivieracqua; in ogni caso dovranno essere garantiti gli investimenti già programmati dal Comune di Bordighera.

- Garantire il mantenimento dei livelli occupazionali, evitando che gli operai del Comune di Bordighera siano destinati ad altri comparti della società ma garantendo invece che possano lavorare sul territorio di Bordighera.
- Concordare un passaggio graduale alla tariffa unica comprensoriale per evitare un immediato aumento esponenziale della bolletta idrica che ricadrebbe sui cittadini.